

Laboratorio di Storia

Classe III B del Liceo E. Q. Visconti di Roma, 29 gennaio 2019

Il Sessantotto nelle discussioni parlamentari

Le vicende del Sessantotto hanno avuto una eco potente, anche se non sempre immediata, nelle discussioni parlamentari della seconda metà degli anni Sessanta. Camera dei deputati e Senato della Repubblica si interessarono ad esempio al caso dell'inchiesta su "La posizione della donna nella società italiana" pubblicata il 14 febbraio 1966 in [«La Zanzara»](#)¹, il giornale studentesco del Liceo Parini di Milano, alla uccisione dello studente Paolo Rossi all'università di Roma nel 1966 ad opera di un gruppo di neofascisti², alle occupazioni delle sedi universitarie dal 1966 in poi³, alla questione assai dibattuta della riforma universitaria proposta dal ministro Gui nel 1965⁴, agli episodi di violenza legati alle proteste studentesche e giovanili.

Partendo dagli spunti di cronaca relativi al 1968, gli atti parlamentari della IV e della V legislatura (resoconti di seduta, mozioni e interrogazioni) sono stati oggetto di ricerca e di studio da parte degli studenti di una classe dell'ultimo anno del Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma.

Gli studenti, accompagnati dal professore Sergio Petrella, hanno svolto presso la sede dell'Archivio storico del Senato, nel corso di un intero pomeriggio, un'esercitazione sull'uso delle fonti storiografiche. Il fine specifico di questo tipo di iniziative è stimolare la formazione di un sapere critico nelle giovani generazioni di studenti attraverso il confronto diretto con la documentazione parlamentare d'archivio.

Con l'aiuto del personale dell'Archivio storico del Senato, gli studenti sono stati invitati a selezionare, tra la grande massa di resoconti di discussioni parlamentari, le parti più attinenti al loro oggetto di ricerca, il Sessantotto. A tal fine ci si è avvalsi degli *Indici* e dei *Repertori* dei lavori parlamentari, strumenti che venivano regolarmente redatti alla fine di ogni legislatura e

¹ Camera dei deputati, *Atti parlamentari*, [seduta del 16 maggio 1966](#); [seduta del 17 maggio 1966](#), [seduta del 18 maggio 1966](#); Senato della Repubblica, *Atti parlamentari*, [seduta del 25 settembre 1968](#).

² Camera dei deputati, *Atti parlamentari*, [seduta del 28 aprile 1966](#).

³ Senato della Repubblica, *Atti parlamentari*, [seduta del 28 aprile 1966](#) e [seduta del 29 aprile 1966](#).

⁴ Camera dei deputati, *Atti parlamentari*, [seduta del 5 dicembre 1967](#) e [seduta del 10 gennaio 1968](#).

che sono imprescindibili per identificare e reperire i disegni di legge e per ricostruirne l'*iter* con le relative discussioni parlamentari.

Più complesso è stato invece seguire nelle fonti parlamentari il dibattito sugli eventi di cronaca, che trovavano spesso un riflesso, anche se non sempre immediato, nelle interpellanze e nelle interrogazioni, ma anche nelle comunicazioni del governo, con il consueto seguito di interventi in Aula da parte di deputati e senatori.

Dal confronto diretto con la documentazione conservata presso l'Archivio storico del Senato gli studenti hanno imparato a orientarsi in base allo svolgimento delle sedute e a interpretare nel modo corretto le espressioni tecnico-giuridiche contenute nei documenti; hanno saputo seguire gli indizi, spesso invisibili al primo sguardo, che la stessa fonte è in grado di fornire e sono riusciti infine a comprendere il nesso tra politica parlamentare e gli eventi del Sessantotto.

Ciascuno studente si è cimentato nella lettura di una specifica seduta parlamentare, fornendone una sintesi e un'interpretazione. Ogni breve narrazione che ne è scaturita ha rappresentato una tessera dell'enorme mosaico del lavoro parlamentare nel quale all'epoca trovarono un riflesso i fatti del Sessantotto. Il lavoro di gruppo degli studenti ha fatto emergere la grande varietà degli argomenti presenti nella documentazione e anche il largo intervallo temporale che talvolta ha separato l'accadimento degli eventi dalle discussioni parlamentari su di essi, a testimonianza del ritardo della classe politica rispetto alle problematiche che agitavano allora il Paese.

Il Sessantotto è un tema storiografico costituito da un insieme assai complesso di argomenti nel quale si intrecciano fenomeni politici, economici e culturali, cambiamenti repentini nello stile di vita e nei consumi, le migrazioni, le riforme, ma soprattutto un protagonismo giovanile inedito, anticonformista e contestatore. Come sempre nei periodi di grandi trasformazioni, la cronaca degli eventi è caratterizzata da episodi dalla potente carica simbolica o che agirono da acceleratore di cambiamenti. Uno per tutti: gli scontri di Valle Giulia a Roma tra gli studenti universitari e le forze dell'ordine il 1° marzo 1968⁵.

Per affrontare questo laboratorio di storia gli studenti hanno approfondito in classe con i loro insegnanti lo studio del Sessantotto ben oltre la consueta preparazione basata sul manuale scolastico. Erano pertanto consapevoli della difficoltà di inquadramento storiografico del loro oggetto di ricerca, innanzitutto sotto il profilo cronologico: sui prodromi e sugli strascichi del Sessantotto gli storici non sono infatti sempre d'accordo, anzi spesso divergono sulla periodizzazione da adottare, sebbene siano quasi unanimi nel considerare i grandi cambiamenti della società italiana di quel periodo come il frutto diretto del miracolo economico che prese avvio a partire dal 1958.

⁵ Camera dei deputati, *Atti parlamentari*, [seduta del 27 settembre 1968](#).

Fu una crescita economica particolarmente intensa, rapida e generalizzata, apportatrice di un diffuso miglioramento del tenore di vita e di un discreto aumento del benessere in tutte le classi sociali. L'Italia degli anni Sessanta ritrovava finalmente regimi alimentari soddisfacenti e la maggior parte delle famiglie poteva aspirare ad acquisti che andassero al di là delle spese fisse per alimentazione e casa. Il cibo stesso divenne uno *status symbol*, un oggetto di desiderio sul quale si proiettava la voglia d'emancipazione di ceti sociali da poco usciti dalla fame. La diffusione della vendita a rate permise a larghe fasce della popolazione l'acquisto di beni durevoli e mediamente più costosi, come frigoriferi e automobili, che prima erano consentiti solo grazie ai risparmi e al prezzo di grandi sacrifici.

Furono gli anni in cui si affermò l'industria culturale di massa, con la creazione e la diffusione di consumi tipicamente giovanili, dai dischi di musica rock ai blue jeans. Ma sono stati anche gli anni delle migrazioni interne, dal Sud al Nord, dalle campagne alle città: l'approdo in città era vissuto prevalentemente come un percorso di liberazione e di emancipazione nonostante lo *shock* culturale, il disorientamento, l'assenza di strutture d'accoglienza, il lavoro nero e precario. Il venir meno del controllo sociale tipico del mondo rurale e della famiglia patriarcale contadina portò all'affermazione definitiva della famiglia nucleare e, in prospettiva, alla valorizzazione dell'individuo⁶.

Gli anni Sessanta videro anche la formazione dei primi governi di centro-sinistra, con la partecipazione del Partito socialista, dapprima esterna, poi attiva; ma lo slancio riformatore, seppur presente, fu sfumato e smussato nell'azione di governo e nelle realizzazioni legislative: la formula politica ebbe, almeno sulla carta, l'ambizione di governare e prolungare lo sviluppo economico, superare le tradizionali arretratezze della società italiana, dare una risposta concreta all'inclusione sociale delle classi sociali subalterne. E fu proprio sul terreno del fallimento di questa ambizione che nacquero non pochi avvenimenti del Sessantotto, dall'occupazione delle università agli scioperi operai dell'autunno caldo. L'"assalto al cielo", come all'epoca fu definito l'anelito di libertà e di riforma globale dei componenti del movimento studentesco, non poté non avere conseguenze sullo svolgimento della politica parlamentare. Proprio questo è ciò che gli studenti del Liceo Visconti hanno provato a ricostruire nel corso del "laboratorio di storia", facendo riemergere dalla documentazione parlamentare la dialettica dei rapporti di forza nella seconda metà degli anni Sessanta tra gli esponenti della politica tradizionale e gli attori sociali dei nuovi movimenti non riconducibili agli schemi della politica partitica.

⁶ Camera dei deputati, *Atti parlamentari*, [seduta del 10 maggio 1966](#).